

A tempo perduto poi, questo delegato cura simpaticamente la candidatura politica d'un candidato del suo cuore, pel quale non si fa scrupolo d'intervenire in tutte le feste di piazza senza andarvi per ragioni di servizio ma unicamente per accreditare l'influenza del candidato suddetto. Che ne pensa il Questore? Non pare a lui che sia il caso di provvedere? Ritorniamo sull'argomento, rivolgendone formale preghiera al Prefetto ed al Ministro degli interni, perchè se questo delegato non ha bisogno dello stipendio, si dimetta.

**Ginnasio Comunale in Ottaviano**

Questo Ginnasio, che è stato sede di esami di licenza Ginnasiale, si riaprirà questo anno sotto la direzione dell' egregio Cav. Chierchia.

Il nome del nuovo Direttore già è un intero programma di serio sviluppo di questa istituzione, che, siamo sicuri, diventerà importantissima. Sappiamo che valenti professori sono stati invitati per l'insegnamento; che distinta istituzione dirigerà il Giardino d' Infanzia e che zelanti educatori avranno cura dei giovanetti Convittori. Non è a dire come verrà posto tutto il locale del Convitto e delle scuole; con quel gusto che tutti riconosciamo sopraffino nel Prof. Chierchia e che darà lustro e decoro ad Ottaviano.

Gli onorari sono mitissimi; lire 360 annue per i convittori di Scuole Elementari, e lire 420 per quelli Ginnasiali.

E chi non profitterà di educare il proprio figliuolo essendo sicuro di aver ottimo insegnamento, aria saluberrima, economia di onorario? In questi tempi critici tutti profitteranno della istituzione di Ottaviano, che non sarà seconda alle migliori delle provincie meridionali, darà maggiori vantaggi economici.

Il paese poi dal canto suo deve unicamente far plauso all' opera del cav. Chierchia, che può dirsi il vero apostolo dell' insegnamento.

A noi costa che egli sacrifica tutto se stesso per veder fiorire quelle istituzioni da lui dirette, e sacrificherà anche pel Convitto di Ottaviano e spenderà tutta l'opera sua energica ed efficace.

Debbono i cittadini di Ottaviano con entusiasmo concorrere all' incremento del Convitto, considerando che il Cav. Chierchia, senza alcuna idea di bassa speculazione, perchè non ha bisogno di speculare ad Ottaviano, lui che ha il primo Ateneo in Napoli, sacrifica il suo danaro e l'opera sua, per vedere rifiorire una istituzione nata con buoni auspici. Debbono tutti concorrere a deviare certe correnti di pessimismo, considerando che esse nuociono al punto di render forse opera vana il lavoro del Cav. Chierchia.

Siamo certi per altro che niuno mancherà di dare il suo appoggio ad una istituzione che alla fin delle fini porta il nome del paese, che tutti amano e difendono.

Dal canto nostro i più lieti augurii al Cav. Chierchia; possa egli avere dall'opera sua in Ottaviano, quei lusinghieri risultati che ha avuto in Napoli.

Ne parleremo.

**Ateneo Chierchia**

Splendidi sono stati i risultati degli esami in questo rinomatissimo Ateneo. Gli Ispettori Governativi Comm. Paolo Vecchia, prof. Pirro, prof. Celano e prof. Fardella ne sono rimasti soddisfattissimi, e nei loro rapporti hanno manifestato le loro lodi alla Direzione ed agli Insegnanti.

Ne riparleremo nel prossimo numero.

**La serenata al Cav. Cardinale.**

Gli amici e gli elettori di Vicaria vollero in occasione dell' onomastico dello avvocato Gennaro M. Cardinale dargli un' attestazione del loro affetto.

Tutta la Via Firenze, al Vasto, venne illuminata a gas, e su di un palco appositamente costruito, dal noto apparecchio Gennaro Sivo alias o *bammenaro* presero posto quaranta professori d' orchestra del Teatro S. Carlo, i quali sotto la magica direzione dai maestri Emmanuele Nutile e Gennaro Mele, eseguirono un simpatico programma musicale nel quale primeggiarono due serenate musicate con valore artistico dai suddetti maestri.

Si spararono razzi ed artistici fuochi d'artificii, e furono splendide due dediche, l'una del sig. Pasquale Renzullo, Presidente della Carmelitana, e l'altra dei facchini dello Scalo Ferroviario, eseguite e sparate dai fuochisti Masecchia e Pesiello. Il signor Godono regalò dei splendidi palloni con simpaticissime dediche.

L'associazione del Buon Consiglio guidata dall'infaticabile giornalista Gennaro Valletta alias o *vapore* si recò a salutare il Presidente onorario, Cav. Uff. Cardinale, con una fiaccolata a lampioncini multicolori, con banda e bengali, composta di oltre 100 soci, girando l'intera sezione. Tutte le mura delle vie erano tappezzate a cartelli inneggianti al Cav. Cardinale.

Di tutto ciò va lode sentita ai componenti le associazioni la Carmelitana al Vasto, il Buon Consiglio, agli *Scaricanti dello scalo Ferroviario*, nonché ad un gruppo di amici affettuosi, come il Cav. Contaldo; il Reverendo Vittozzi, i sig. Salato, Vitiello, Gambardella, Sasso, Scarpa, Massa, Zinca-riello, Bolano, Perrotta, de Girolamo, Cafiero, dell'Isola, Labadia, Montacco, Fierro, Sommaro, Cociola, Bartolozzi, Ferri ed altri.

Dopo, gli amici, obbligarono il Cav. Cardinale a rivolgere poche parole alla massa enorme di popolo che stazionava sulla via, ed egli, da un balcone in compagnia del Cav. Uff. Coppola, Consigliere Provinciale, e del Consigliere Comunale Sarti che si recarono ad ossequiarlo, ringraziò sentitamente i dimostranti.

Ricevuti poi cordialmente tutti gli amici, ed erano parecchie centinaia, in casa sua, il Cav. Cardinale, ebbe una parola cortese per tutti, e commosso li ringraziò sentitamente della manifestazione a lui data.

Fu una festa indimenticabile, senza artifici e for-

temente spontanea, dovuta all'attività ed all'affetto che il Cav. Cardinale nutre nella sezione Vicaria, la quale aspetta giustamente di poterli provare la sua riconoscenza.

**L'Unione operaia al Vasto**

Per invito ricevuto dall'ingegnere conte Piscicelli mercoledì scorso il Consigliere provinciale di sezione Vicaria cav. Coppola visitò minutamente i vasti magazzini della cooperativa operaia impiantata nel nuovo rione del Vasto.

E qui dobbiamo una sincera parola di lode al consigliere Coppola che è uno dei più benemeriti consiglieri provinciali nostri e che nella sezione Vicaria raccoglie l'affetto e la benevolenza di tutti pel suo interesse veramente patriottico per tutto ciò che è giusto e buono e può ridondare a beneficio di coloro che egli lodevolmente e meritatamente rappresenta.

L'onorevole consigliere restò soddisfattissimo ed ebbe parole molto lusinghiere pel conte Piscicelli a cui augurò il migliore avvenire della Cooperativa.

Agli augurii ed alle lodi del consigliere Coppola debitamente aggiungiamo le nostre.

**La Carmelitana al Vasto**

Assistiamo in questa fine di secolo, a dei fenomeni, che non sapremmo definire. Vogliamo parlare di quei fenomeni che presenta lo spirito d'associazione.

Essi ci sono innanzi tutto un grande ammaestramento; anzi per coloro che si dilettono di filosofare sulle cose umane, l'osservazione riesce piena di attrazione e di sorprese. Anche per noi questo dovrebbe essere uno studio, e ciò perchè il campo è vastissimo, e c'è da smarrirsi; ma stante la ristrettezza dello spazio, e l'indole del giornale ci è permesso di tanto in tanto, di farne semplicemente qualche notarella di cronaca, non sia per altro che per notare i fatti ritenendo per nostro sistema, che la migliore delle cose è lasciare che altri possa tirare tutte quelle illazioni che sono della bisogna.

Il Rev. Sacerdote Don Ciro Vittozzi, ch'è conosciuto nel Rione Vasto, come la buon' anima di Padre Rocco nella sezione Porto, ai tempi della... *tirannide borbonica*, due anni or sono fu conosciuto anche da noi come iniziatore di una associazione al Vasto; Associazione che aveva lo scopo di festeggiare una volta l'anno la ricorrenza di Maria SS. del Carmine, e che prese il nome di *Carmelitana al Vasto*.

Ora, diversi abitanti di quel Rione, ai quali per nostra semplice investigazione di cronisti abbiamo domandato che ne fosse e di quell'Associazione e di quel fondatore, ci hanno risposto, facendo spallucce, non sapendoci dare alcuna notizia esatta al riguardo. Solamente abbiamo potuto appurare che a presidente effettivo di detta Associazione c'è presentemente l' egregio signor Pasquale Renzullo, uomo facoltoso, d'ingegno, e ricco di buona volontà, e che a Presidente onorario, fino dalla fondazione c'è quel bravo uomo; tanto popolare, quanto colto e noto nel campo fonsese, che è l'avvocato Gennaro Maria Cardinale. Ma del prelodato sacerdote Vittozzi non ne abbiamo avuto più notizie; in seno a quella associazione come non esistesse più addirittura, mentre, come dicemmo, ne fu l'iniziatore ed il fondatore insieme, tanto che venne eletto a Presidente effettivo ad unanimità di voti. Se ci fosse lecito, vorremmo essere persistenti nell'investigare al riguardo per sapere se il sacerdote Vittozzi sia più in buoni rapporti con quella associazione.

Come pure dovremmo fare osservare a chi si trova a capo della medesima, che non è permesso nei tempi che corrono alle persone addette alla segreteria di essere... anarchici con la grammatica. Abbiamo un documento ch'è un vero esempio di *bello scrivere*...

E pure quell'Associazione è formata di valenti commercianti ed industriali, nonché d'intelligenti operai, e per soprammercato ci è come presidente effettivo il signor Renzullo, e come onorario lo egregio avvocato cav. Cardinale, che non crediamo affatto avverso ai precetti della buon' anima di Basilio Puoti!

E per oggi basta!

**Congrega di Carità**

Le dimissioni del marchese di Latiano da presidente della Congrega furono accettate dal Consiglio comunale or sono circa due mesi, eppure non ancora si pensa a nominargli il successore! E, aspettando che la benemerita assemblea si decida, diamo un rapido sguardo su l'opera del lodato marchese e sull'uomo, per quanto è pervenuto sino a noi.

Il marchese Latiano, come tutti i mortali, avea le buone e le cattive qualità. Le buone erano: il nobile linguaggio, che lo rendeva un bel nome decorativo, e la mancanza di aspirazioni a posti di consigliere comunale, deputato, senatore di talchè non aveva d'uopo di lavorarsi la propria piattaforma elettorale e di proteggere lo sciame degli accoliti. Meschine, meschinissime buone qualità a paragone delle cattive.

Quest'individuo, dunque, forse troppo occupato a contemplare il blasone marchionale, non aveva trovato il tempo necessario a coltivare sufficientemente l'ingegno e a formarsi un carattere. Così si spiega la grande contraddizione dei suoi atti e lo essersi circondato da farabutti, nel cui seno versava le sue confidenze e dai quali si lasciava dominare. Quest'individuo, che già prima di accettar la carica, tentennava, non ebbe mai il coraggio di dividerne le responsabilità o di rifiutarla addirittura.

Durante i tre anni di presidenza, gettando viepiù il discredito su se stesso e sull'amministrazione si dimise cinque o sei volte, e noi siamo sicuri che, ove il cons. Ramo non avesse diretto analoga interrogazione al Sindaco, il marchese Latiano farebbe ancora il giochetto delle *boites à surprise*.

Egli che, per ragioni forse giuste e che pel momento non indaghiamo, stimava di non poter restare a capo della Congrega, si affidava d'altra parte all'opera d'un consigliere, che, per rispetto alla tomba, non definiamo.

Il favoritismo più sfacciato, le ingiustizie più gravi non ebbero alcun freno, e le tristissime conseguenze tuttora si lamentano. La Prefettura fu invasa da lettere anonime e firmate, che rivelavano il disordine interno e la demoralizzazione; ma lo esimio comm. Cavasola, che tanto facilmente seppe più tardi minacciar di morte a colpi di cannone un popolo affamato, non trovò materia da scuotere i dolci sonni, che si godeva al palazzo della Foresteria e non si curò di mandare un consigliere, un segretario, un ragioniere qualunque per assodare la verità degli eloquentissimi fatti.

E tutta questa superba eredità va a cadere sulle spalle del successore, che non può uscire da due vie: o usare energicamente il ferro e il fuoco o rimetterci la propria reputazione.

**Un quadro del Tiziano trafugato e venduto all'estero.**

Con questo titolo il *Pungolo* di Napoli (numero 252), pubblica il seguente articolo:

« Pare che la città nostra sia diventata, da un po' in qua, il mercato più favorevole ai trafugamenti e alle vendite di oggetti d'arte antica. »  
« Non è molto, che l'importante tesoro di Bossolere era celatamente portato in Francia, e colà venduto a Rothschild per essere poi da costui regalato al Museo del Louvre. »

« Ora è la volta d'un quadro del Tiziano, di una delle più belle tele antiche esistenti qui, a Napoli, ed appartenente ad una delle più note e ricche famiglie patrizie napoletane, (cioè il *Principe di Stigliano*). Questo superbo quadro, rappresentante una *Doria*, è stato venduto all'estero per circa 100.000 lire; e ne ha concluso la vendita un ben noto mercante di Firenze. »

« Il prefetto, il questore, il sindaco e perfino il ministro della P. I. non ignoravano il fatto; ma proprio in chi aveva il dovere di prevenire ed impedire il trafugamento di quella tela preziosa, pare sia mancata l'opportuna solerzia. Il mercato è stato assai più furbo di lui; ed il tiro è completamente riuscito. »

« Ci auguriamo che il ministro Baccelli voglia dare le più rigorose disposizioni, perchè tali fatti non si rinnovino. »

Questo, aggiungiamo noi, non avveniva quando presedeva alle cose patrie l'illustre e veramente dotto archeologo Giuseppe Fiorelli, il quale non solo ha avuto il merito di ordinare tutto l'imponente materiale che trovasi disseminato in ogni parte, ma creato tutto un metodo per vigilare i tesori pubblici e privati d'arte. Or dunque, se dai suoi tempi a quelli d'oggi si nota la crescente indifferenza per la vigile custodia dei patrii monumenti, ciò deve attribuirsi unicamente alla insipienza ed al cinismo di chi è preposto a guardare le grandezze della patria.

E se il loro compito è appunto questo e non hanno altro da fare, essendo pagati perciò dovrebbero occuparsi invece di queste perdite gli altri uffici, cui non appartiene tale incarico? Dunque bisogna inferire che gli ispettori e quella ventarità archeologica del direttore del Museo di Napoli non pensino ad altro che a far visite al cardinale Prisco (come lepidamente annunciava il *Mattino* di pochi giorni or sono!) Per essi, quindi, l'arte è un pretesto per acchiappare posti, provventi di ogni maniera e non già fare il precipuo loro dovere.

E noi rivolgiamo una preghiera a S. E. il Ministro Baccelli, perchè, egli che ebbe il coraggio di chiamare in Pubblico Parlamento *inferno il de Petra*, trovi oggi modo di provvedere alla sua infermità, poichè l'*inferno* di parecchi anni or sono, ora è quasi moribondo, e i moribondi non sono al caso di vigilare con coscienza!

Lo ritiri una buona volta perchè riscuoterà il plauso di tutti gli uomini onesti ed, in particolar modo, sarà benedetto dall'intero personale del Museo!

**Per gli inquilini degli Incurabili**

Badate, lettori, che io parlo dei miseri inquilini esterni cioè di quegli infelici, i quali hanno avuta la dabbennaggine ed insieme la necessità di prendere a pigione le case di proprietà della Santa Casa.

E pure, i santi e tanto più le *sante*... case dovrebbero essere indulgenti verso gli inquilini morosi. Invece!

Scaduto il giorno 10 del mese, se l'inquilino non ha pagato gli si recapita una breve e succosa carta d'avviso di pronto pagamento, che costa lire 1,70, e se anche il pigionale, nello stesso giorno si reca a pagare, deve depositare... per sempre, la stesso la multa inflittagli.

O commendator Ravicini, che razza di giustizia è codesta?

Poi, non sapete quante disperazioni e quanti sacrificii rappresenta un misero pigione di dieci lire spessissimo raggranellato soldo a soldo, con una pazienza ed un'abnegazione davvero sovrumana.

E, figuratevi, poi quando si tratta d'aggiungervi a questa rata di pigione un'altra lira e settanta centesimi?!

E, per passare innanzi. Noi vorremmo che il comm. Ravicini badasse, al proposito, anche allo stato indecente e orrido in cui versano le abitazioni date a pigione.

Vi è una casa al vicolo Purgatorio ad Arco N. 39 dove il cesso è... aperto con quanta delizia delle povere donne che vi dormono in casa: e dire che il muratore e l'ingegnere dopo avere messo mano ai lavori si sono... eclissati!

Pare che l'ingegnere in parola operi tale quale un certo suo collega ingegnere che, tempo fa, le-

vorava pei SS. Filippo e Giacomo e per la congrega dei farmacisti.

La malattia gli è stata perciò inoculata e bisognerà trovare un Kock qualunque che lo liberi.

Che il comm. Ravicini apra gli occhi, anzi li spalanchi, per carità!

**Per la reale antica tenuta di Portici**

Parecchio tempo addietro accogliamo il reclamo di nostri assidui riguardo allo stato orrido in cui precipitava il R. palazzo di Portici ceduto ad un privato che si valeva anche delle serrature e delle porte intagliate così esistenti per farne uso proprio e commercio particolare.

Il nostro reclamo mise lo scompiglio a Portici, nella deputazione provinciale e nella prefettura e si spiccò atto di citazione per rivalsa di danni e d'interessi contro il privato che osava distruggere e menomare le bellezze d'arte di quei siti reali.

Poi, non se ne parlò più: intanto il vandalismo ci dicono che non si sia fermato e che duri, imperterriti

Noi ci rivolgiamo al com. Pagliano, nel quale riconosciamo l'intero e solerte amministratore, pregandolo di porre mano di nuovo allo sconcio e riparare.

Perchè tutto bisogna distruggere e cancellare in questo nostro povero paese?

Perchè il Prefetto, anche lui, non se ne occupa e si rende benemerito?

Attendiamo fiduciosi.

Non saremo, a lungo andare, meravigliati, se un bel giorno questi vandali in veste da camera penseranno di mettere a sacco ed a fuoco i nostri monumenti sotto gli occhi delle autorità che dovrebbero trattare non solo i nostri interessi materiali, ma anche i nostri ricordi patrii.

**Un tram Piscinola che non viene**

Gli abitanti del vicino villaggio di Piscinola hanno inoltrata una giusta petizione al Sindaco ed al presidente del Consiglio provinciale nella quale chiedono niente altro che il beneficio del tram pel loro villaggio.

Il desiderio è giusto ed anche, pare a noi attuabile: giacchè quegli abitanti che nel tempo delle elezioni fanno entusiasticamente e con ardore il loro dovere e pagano le tasse nello stesso modo che gli altri hanno pure diritto ad ottenere giuste concessioni

Sono circa tre anni che essi levano alta la voce per ottenere il tram e finora non sono riusciti a nulla.

**Servizio telefonico della Colonna**

Annunziate che quando prima si pubblicherà: **L'Impero di Biscazzeria** illustrato.

Farfariello.

Responsabile - BONAVENTURA CONCETTO

**Ginnasio Convitto Municipale in Ottaviano**

Col prossimo 4 novembre si riaprirà questo Convitto interamente rinnovato e con la direzione dell'egregio Cav. Alfonso Chierchia.

Al Ginnasio completo saranno annesse le Scuole Elementari ed il Giardino d' Infanzia col sistema Froebelliano.

Onorario annuo pei Convittori:

Elementari . . . Lire 360  
Ginnasiali . . . » 420

Dirigere le domande al Sindaco di Ottaviano. Le iscrizioni cominceranno al 1.° ottobre.

**Banca di Facilitazioni**

Fondata legalmente nel 1889

Capitale interamente versato

Via Roma, Vico Botto S. Carlo. 40

FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

**Pignorazione** oro, gioie, brillanti scelti, titoli di rendita, argento, anticipando massimo del valore.

Dal 1.° Aprile ha diminuito l'interesse sulla pignorazione sopprimendo anche la tassa.

Riceve versamenti **conto corrente** corrispondendo interesse 3 1/2 0/0 col dritto di disporre sino a L. 10,000 a vista. Sui depositi vincolati.

Per SEI MESI - interesse 5 0/0

» UN ANNO » 5 1/2 »

» DUE ANNI » 6 »

**Ferrovia Cumana**

Col giorno 26 c. m. di settembre, questa ferrovia metterà in vigore l'Oraio invernale 1898-99.

Partenza da Napoli per Fuorigrotta-Bagnoli-Pozzuoli ore 5,10 - 6,30 - 7,50 - 9,10 - 10,30 - 11,50 - 13,5 - 14,20 - 15,40 - 17 - 18,13 - 19,40 - 22.

Torregaveta ore 5,10-6,30-7,50-10,30-11,50-13,5-15,40-17 - 18,13.

Isole di Procida e di Ischia (Casamicciola) ore 7,50 - 11,50 - 15,40.

Arrivi a Napoli da Fuorigrotta-Bagnoli-Pozzuoli ore 7,17-8,37-9,57-11,17-12,37-13,52-15,7-16,27-17,47-18,55-20,27-21,31.

Torregaveta ore 7,17-8,37-9,57-12,37-13,52-15,7-17,47-18,55-20,27.

Isole di Procida e di Ischia (Casamicciola) ore 8,37-13,52-17,47.

I treni segnati con asterisco hanno luogo nei giorni festivi.

Biglietti speciali AR. 3.ª Classe da Napoli per Procida L. 1,50.

Ischia, Casamicciola, L. 2,10 - compreso la tassa di bollo e servizio di barca a Torregaveta.

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40